



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

**DELIBERAZIONE N° 22 DEL 02/07/2009**

*Originale*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: CONFERIMENTO DI RETI, IMPIANTI ED ALTRE DOTAZIONI PATRIMONIALI RELATIVE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA SOCIETA' "IDROLARIO S.R.L." ATTUALMENTE ANCORA DI PROPRIETA' COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 113 DEL D. LGS. 267/2000 ( T.U.E.L.) E DELLA LEGGE REGIONE LOMBARDIA 26/2003 ( TITOLO V - IN PARTICOLARE ART. 49)**

L'anno **duemilanove**, addì **due** del mese di **luglio** alle ore **21.45** nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta straordinaria di prima convocazione.

All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano	SI	
2	CAGLIO Gabriele	SI		11	LORENZET Daniele	SI	
3	POZZI Alessandro	SI		12	MAGGIONI Diana	SI	
4	NEBULONI Marco	SI		13	BRAMBILLA Claudio	SI	
5	BELLANO Peraldo	SI		14	PIROVANO Angelo	SI	
6	BRIVIO Paolo		SI	15	VERGANI Stefano	SI	
7	TIENGO Angelo	SI		16	CASIRAGHI Stefano	SI	
8	MARCHIONI Florinda	SI		17	MAGGI Angelo	SI	
9	ARLATI Francesco	SI					

PRESENTI: 16

ASSENTI: 1

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE **RENDA DOTT.SSA ROSA** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 1 dell'ordine del giorno.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

**OGGETTO:** CONFERIMENTO DI RETI, IMPIANTI ED ALTRE DOTAZIONI PATRIMONIALI RELATIVE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA SOCIETÀ "IDROLARIO S.R.L.", ATTUALMENTE ANCORA DI PROPRIETÀ COMUNALE, AI SENSI DELL'ART.113 DEL D.LGS.267/2000 (T.U.E.L.) E DELLA LEGGE REGIONE LOMBARDIA 26/2003 (TITOLO V - IN PARTICOLARE ART.49)

**SINDACO:** Avevo alcune comunicazioni prima di iniziare a trattare i punti all'ordine del giorno, la prima è una cosa pratica, chi ci fa la sbobinatura dei Consigli ci ha chiesto il più possibile di parlare vicino al microfono e, se io non dico il nome dando la parola alla persona, di dirlo nel senso che poi quando sbobinano altrimenti non riescono a attribuire l'intervento alla persona, questa è una cosa pratica.

Invece una cosa più di sostanza solo per informare il Consiglio che lunedì scorso ho avuto un incontro con il Presidente della Provincia Nava, un colloquio che avevo chiesto subito dopo le elezioni per verificare le questioni un po' aperte con la Provincia, è stato un incontro positivo chiaramente con la volontà di proseguire una collaborazione istituzionale, ho anche invitato il Presidente, quando gli sarà possibile, a venire ad Osnago ed eventualmente anche ad incontrare il Consiglio comunale, diciamo che le cose discusse sono state due, una era la questione della viabilità Osnago – Ronco che è nel triennale nel 2010 della Provincia e quindi ho chiesto, c'era anche l'Assessore Simonetti che si occupa di viabilità, la risposta è stata che da un lato devono rendersi conto della situazione di bilancio, dall'altro lato che riconvocheranno una Conferenza dei Sindaci del Meratese, cioè quelli che hanno sostanzialmente sottoscritto l'accordo di programma che riguarda la viabilità e i poli produttivi del Meratese nella quale è inserita anche l'Osnago – Ronco per una riflessione e riconsiderazione della cosa, dopo di che, se da questa riunione scaturirà la conferma, la cosa andrà avanti altrimenti verranno prese decisioni diverse. Ho fatto presente che comunque per noi è importante definire la situazione per gli abitanti della frazione Cappelletta in quanto il problema è un po' pesante.

L'altra cosa, ho cercato di capire da parte del Presidente quali sono le intenzioni rispetto ad un supporto della Provincia per l'ipotesi della nuova Fiera di Osnago, che è inserita nel PGT con il piano di sviluppo e per la quale stiamo discutendo con i lottizzanti, e per la quale informalmente con Virginio Brivio c'era un impegno, onestamente non definito in termini numerici, di supporto della Provincia per quanto riguarda la viabilità e su questo mi è stata data una rassicurazione che la Provincia è interessata a collaborare sulla viabilità però dovremo confrontarci con l'Assessore Dadati che è quello che ha la delega su questa materia qui, mi sembrava giusto riferirlo al Consiglio perché sono questioni che ci interessano tutti.

Illustro brevemente il primo punto all'ordine del giorno, si tratta del percorso finale per la costituzione di una patrimoniale pubblica chiamata Idrolario che in base alla legge regionale in materia possederà e gestirà le reti del servizio idrico integrato e quindi sarà incaricata da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale quindi dall'Ato che è formato da tutti i Comuni della Provincia di Lecco di realizzare gli investimenti secondo un piano d'ambito che la Conferenza d'Ambito dell'Ato va a definire. Questa è la fase finale di una serie di passaggi che abbiamo iniziato, facendo una serie di passaggi in Consiglio comunale già da due anni, qualche mese fa abbiamo approvato la scissione di Idrolario cioè la parte che riguarda il ciclo idrico integrato da Lario Reti Holding perché Idrolario diventi la patrimoniale pubblica deve essere riconosciuta dai due terzi dei Comuni e in questo caso Idrolario è già formata da 65 Comuni sui 90 della Provincia di Lecco quindi ha già i requisiti e deve possedere le reti e gli impianti. Con la delibera di oggi vengono conferite le reti e gli impianti, approviamo contestualmente un regolamento di conferimento che è stato approvato ancora l'anno scorso dalla Conferenza d'Ambito, dove da un lato viene dato in modo omogeneo per tutti i Comuni una valutazione degli impianti secondo un criterio patrimoniale quindi



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

l'acquedotto e la fognatura sono valutati a metro lineare e invece i depuratori secondo gli abitanti equivalenti che servono. Questo serve perché per conferire giustamente va dato un valore al patrimonio che viene conferito e questi sono stati dei valori concordati tra tutti i Comuni. In realtà poi però le quote azionarie di Idrolario non vengono attribuite in base al patrimonio apportato, ma vengono attribuite secondo un criterio cosiddetto reddituale quindi non il patrimonio che si apporta, ma tra virgolette il reddito che ogni Comune va a generare per quanto riguarda l'acqua e un criterio che è stato convenzionalmente stabilito nel 50 % sul numero di abitanti e 50 % sul numero di utenze per ogni Comune della Provincia di Lecco, quindi alla fine Osnago possederà l'1,62 % della società.

Con questa delibera diamo mandato a Idrolario di compiere gli atti per ridurre e poi aumentare il capitale in modo da fare questo riallineamento delle quote, e si autorizza ovviamente il Sindaco o l'Assessore delegato a compiere gli atti conseguenti. Ho parlato oggi con Buzzi, Presidente Idrolario, ci sarà una assemblea il 27 o il 28 di luglio che permetterà a Idrolario di entrare pienamente in esercizio e l'idea è che subito dopo, nella stessa giornata, venga anche convocata la Conferenza d'Ambito per licenziare il piano d'ambito. Ricordo che Idrolario sarà la prima società in Lombardia ad operare secondo i criteri della legge regionale quindi nonostante passaggi molto lunghi che ci sono stati comunque la Provincia di Lecco è abbastanza avanti nel percorso, Idrolario è già in questo momento attiva sui lavori che ha ereditato da Lario Reti Holding quindi il serbatoio di Germanedo che riguarda l'acquedotto di Lecco, la vasca volano della fognatura di Paderno d'Adda, l'impianto di depurazione di Olginate, l'impianto di depurazione di Osnago e le vasche volano a Verderio Inferiore.

Sono in corso anche ragionamenti sull'adeguamento delle tariffe idriche nel senso che le tariffe saranno definite con l'approvazione del piano di ambito in quanto le tariffe in base alla legge regionale devono coprire anche gli investimenti quindi una volta stabilito il piano degli investimenti si possono considerare gli ammortamenti per definire la tariffa. Nel frattempo Lario Reti Holding ha chiesto ai Comuni soci di potere adeguare le tariffe che sono ferme da tantissimi anni in base a una delibera del Cipe, è stato consentito un aumento del 5 % per quanto riguarda la componente idrica, è del 4,93 % per quanto riguarda la componente depurazione. Lario Reti Holding ha chiesto sostanzialmente di potere applicare questi aumenti a partire dal primo di luglio anche per dare fiato all'azienda perché l'anno scorso Lario Reti Holding che ha assorbito le varie società dell'acqua ha perso sulla parte acqua circa 3 milioni di Euro, poi compensati dagli utili del gas, però le società pubbliche e in particolare in passato il Ciab perdevano già soldi sulla parte acqua, perché le tariffe sono ferme da molti anni e alcuni costi come esempio l'energia elettrica soprattutto sono aumentati moltissimo.

Da ultimo ricordo che sarà da definire il percorso per l'affidamento dell'erogazione che in base alla legge regionale deve essere messa a gara, questo è uno dei motivi per cui è stata costituita Lario Reti Holding società pubblica che può concorrere a una eventuale gara con possibilità di successo. Però siccome qualche mese fa si è riaperta la discussione, in seguito all'accoglimento di alcune questioni poste da un movimento composto da Comuni e da associazioni, è stata in qualche modo cambiata la legge regionale in materia, è stato reintrodotta anche la possibilità di affidare in house quindi affidando direttamente ad una società pubblica posseduta dai Comuni il servizio, questo presenta una serie di complessità perché l'affidamento in house è soggetto a una serie di verifiche dell'antitrust, come ad esempio dimostrare che non c'è la convenienza economica a gestire il servizio, per cui la vecchia Amministrazione Provinciale in cui Virginio Brivio, come adesso Nava, era il Presidente dell'Ato, si era preso un certo orientamento che era quello di andare verso la gestione in house però con un periodo di verifica tecnica che si presumeva fosse tra i due e i tre anni, nel frattempo di esperire una piccola gara per potere fare partire le nuove tariffe, adesso ovviamente con la prima Conferenza d'ambito vedremo quale sarà l'orientamento. Ecco devo dire che questa è una prima decisione, la seconda decisione è l'eventuale nuova tariffa, se dovrà essere una tariffa unica o dovrà essere una tariffa differenziata e in questo senso in Conferenza



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

d'ambito si confrontavano pareri diversi, c'era chi propendeva per la tariffa unica a livello provinciale e chi invece avrebbe voluto differenziare le tariffe per paese secondo certi criteri. Questo sarà una cosa da discutere adesso a fine mese, sono cambiate alcune amministrazioni comunali, è cambiata l'amministrazione provinciale e quindi questa è una cosa da verificare.

Questo è un po', molto velocemente il succo della delibera, poi ho aggiunto un paio di cose perché mi sembra anche giusto relazionare al Consiglio sui passaggi successivi. Lo specifico della delibera sostanzialmente è il conferimento delle nostre reti e degli impianti, non della fognatura che non ha ancora conferito nessuno, a Idrolario, l'idea poi che quando anche i Comuni che in questo momento non aderiscono a Idrolario e l'intenzione era quella man mano di fare entrare tutti e 90 i Comuni perché Idrolario avendo le caratteristiche adesso gestirà le reti anche dei Comuni che non sono entrati in Idrolario, la legge gliene dà facoltà, una volta che hai i due terzi può gestire le reti di tutto l'ambito, l'idea è quella di fare entrare man mano gli altri Comuni e poi di conferire tutti, anche le fognature. Spero di essere stato chiaro ma ovviamente sono disponibile per eventuali chiarimenti da parte mia. Chiedo ai consiglieri se ci sono osservazioni in merito.

**CONS. BRAMBILLA:** Sì, la delibera è piuttosto complessa, macchinosa etc., quello che si voleva capire era la ratio politica di questa operazione qui cioè prima era la riduzione del capitale, costituzione della riserva, apporto non in misura proporzionale, ma in misura predeterminata cioè qual era il meccanismo che ha fatto scattare tutto questo ?

**SINDACO:** Questo ragionamento è iniziato un paio di anni fa, quando è partito tutto il processo, perché il problema è molto complesso, ci si è confrontati per molto tempo devo dire per trovare un criterio con cui valutare gli impianti, un criterio univoco e che valesse per tutti e che tutti i periti poi portati a valutare gli impianti potessero asseverare in qualche modo. Premesso che, nella nostra Provincia ci sono Comuni come il nostro e quelli della zona che hanno sotto controllo la situazione, sanno quanti metri hanno di fognatura, quanti ne hanno di rete idrica etc., ci sono Comuni magari in zone, paesi più piccoli, zone un po' più disagiate, lago, montagna etc. dove l'acquedotto è sempre stato gestito in economia che fanno anche fatica a capire quanti metri hanno di acquedotto e questo è la prima difficoltà. Seconda difficoltà valutare acquedotto per acquedotto e ramo di fognatura per ramo di fognatura etc., stabilire il valore perché ovviamente uno può stabilire che un metro vale tot nuovo, poi dipende da quanti anni ha l'impianto, in alcuni casi si può ricostruire il valore a cui è stato fatto l'impianto perché l'ha fatto il Comune, c'era una opera pubblica, c'era un prezzo approvato, in tanti altri casi e in parte anche il nostro caso le opere sono state fatte a scomputo di oneri di urbanizzazione per cui diventava estremamente complesso trovare un criterio univoco e valutare il valore di tutte le reti, per cui dopo varie discussioni si è detto va bene, siccome alla fine il piano di ambito è proiettato su 20 anni, alla fine è probabile che in questo momento noi dobbiamo fare più investimenti in zone come la Valsassina piuttosto che il lago, in Valsassina ci sono tutti gli impianti da allacciare tra di loro perché magari i Comuni hanno sempre vissuto sul fatto che l'acqua ce l'avevano lì, gli veniva giù, però se un giorno la fonte è inquinata bisogna portarla su con le autobotti perché non sono allacciati fra di loro e quindi bisogna provvedere a queste cose qua.

In compenso ci sono Comuni come la zona del meratese dove gli impianti di depurazione funzionano da anni, gli investimenti sono stati fatti, altri in primis il Comune di Lecco che di fatto non ha ancora un impianto di depurazione ed allora il ragionamento è stato quello di dire anche sugli investimenti futuri è vero che in alcune zone dovrò fare più investimenti e in altre magari meno, però ad esempio il Comune di montagna non ha bisogno di andarsi a prendere l'acqua, noi abbiamo bisogno di fare investimenti per portarla qui. La dorsale del Ciab, ex Ciab di Casatenovo che è quella che fa arrivare qui l'acqua è già insufficiente e ha bisogno probabilmente di un raddoppio, noi captiamo l'acqua dal lago, questo costa tantissimo in energia elettrica, allora il ragionamento è stato quello di dire ma alla fine se noi guardiamo a tre anni ci mettiamo a discutere



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

su quanto vale la mia fognatura o il mio tubo e quanto dovrò investire a Osnago piuttosto che a Casatenovo piuttosto che a Moggio, se guardiamo sui 20 anni alla fine gli impianti si rinnoveranno e sul lungo periodo gli investimenti sono omogenei sul territorio per cui si è trovato questo criterio: la popolazione e le utenze dove la popolazione è abbastanza capibile, le utenze è per cercare di valutare, come nel caso di Osnago chi ha una serie di utenze industriali che effettivamente produce reddito, nel senso che a Osnago al di là degli abitanti le utenze industriali consumano acqua e quindi generano reddito all'azienda ed è stato perciò detto ogni Comune concorre al reddito dell'azienda in base a questi due parametri ed è stato trovato un criterio che devo dire alla fine è stato condiviso da tutti, io sono nel comitato ristretto dell'Ato è stato condiviso all'unanimità da tutte le posizioni politiche, sono state fatte anche una serie di simulazioni per vedere cosa cambiava utilizzando altri criteri e alla fine gli scostamenti per il Comune che gli andava peggio erano dell'ordine dell'1, del 2 per cento quindi alla fine sostanzialmente si è addivenuto ad un criterio semplificato, cioè avere un sistema unico con queste quote societarie.

Poi devo dire una cosa, è vero che noi di Idrolario avremmo l'1,62 %, però tenete conto che il piano di ambito che decide gli investimenti viene approvato dalla Conferenza d'ambito, dai 90 Comuni, nella Conferenza d'ambito ogni Comune conta uno, Morterone è uguale a Lecco e quindi alla fine la maggioranza che si forma lì è la maggioranza di un numero di Comuni indipendenti dalle quote che noi abbiamo qui, probabilmente Lecco piuttosto che Merate che sono più grandi di noi conterranno di più, ognuno conterà più o meno per il peso che ha, come abitanti, con un correttivo per quanto riguarda le altre utenze, però alla fine la parte decisionale che è quella dove si decide la tariffa, dove si decidono gli investimenti è la Conferenza d'ambito dove ogni Comune conta uno, poi che sia giusto o sbagliato è opinabile però la legge è così e quindi ovviamente ci adeguiamo, il fatto poi della nostra percentuale in Idrolario francamente secondo me non è particolarmente importante perché è una società che non ha scopo di fare utile quindi non distribuisce dividendi.

**CONS. BRAMBILLA:** Tanto per capire, come si finanzia Idrolario, cioè se deve fare gli investimenti attinge dai Comuni, si finanzia per conto suo, li prende dall'appalto, dalla rete ?

**SINDACO:** Praticamente cosa succede, viene varato questo piano di ambito dove ci sono gli investimenti su più anni, 100 milioni di Euro di investimenti nei prossimi venti anni. Questi soldi vengono inseriti nella tariffa in modo che ogni anno ci sia una quota di investimento e chi fattura l'acqua quindi in questo momento Lario Reti Holding deve corrisponderne una parte a Idrolario che è la parte che riguarda gli investimenti, poi ovviamente cosa succede quando parte il piano di ambito perché poi gli investimenti bisogna farli e i soldi della tariffa ti arrivano man mano, allora ci sarà un passaggio con le banche per farsi finanziare perché di fatto c'è uno sbilanciamento finanziario. Da questo punto di vista la Regione Lombardia comunque ha dei suoi meccanismi "la cosiddetta bancabilità dei piani d'ambito" quindi ha degli accordi con delle finanziarie, con delle banche che finanziano con tassi agevolati.

**CONS. BRAMBILLA:** Noi nello specifico di questo provvedimento votiamo a favore perché siamo convinti che alla fine nonostante la macchinosità di tutto il complesso si abbia poi uno strumento efficiente per distribuire acqua, per distribuire un servizio migliore alla cittadinanza augurandoci che ci siano anche i benefici, i benefici nella qualità e nella sicurezza del servizio. Soprattutto di depurazione.

**SINDACO:** Io dico solo questo, questa delibera sta passando all'unanimità nei Consigli comunali perché alla fine comunque al di là delle differenze di posizioni c'è una condivisione di fondo che è il pregio secondo me che le reti e gli impianti rimangano in mano pubblica. Quindi al di là delle differenti magari posizioni sul fatto che poi il servizio di erogazione sia meglio metterlo a gara e



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

quindi diciamo mettere in competizione anche i privati che sarebbero più efficienti oppure affidarlo in house a una società pubblica, però sul fatto che le reti e gli impianti rimangano in mano pubblica è condiviso. Ci sono altre Regioni dove questo non è avvenuto, ad esempio in Toscana di fatto ci sono delle banche che sono coproprietarie insieme ai Comuni degli impianti, questo secondo me è leggermente pericoloso per le scelte che poi vengono fatte, noi perlomeno siamo e rimaniamo proprietari dei nostri impianti e quindi anche poi i responsabili ovviamente delle tariffe; ecco, sulla tariffa dico solo una cosa che, al di là di stabilire se è unica o se è per gruppi di Comuni o se è addirittura per ogni Comune diversa, in realtà il lavoro grosso secondo me da fare sulla tariffa sarà stabilire quanto pagano le aziende, quanto pagano i singoli, quanto è il minimo fatturabile diciamo sociale ad un prezzo, quindi questo sarà il lavoro grosso perché per adesso è stato stabilito dal piano d'ambito facendo le simulazioni che la tariffa al metro cubo ipotizzata media un per l'altro è 1, 23 Euro a fronte di una tariffa attuale facendo la somma di tutte quelle della Provincia e facendo la media che è di 0,87 quindi c'è un certo aumento, ovviamente, perché dovendo coprire gli investimenti è inevitabile. Però dipende molto quanto viene fatta pagare poi l'acqua alle aziende piuttosto che ai privati ecco su questo ci sono dei ragionamenti secondo me su cui spero che abbiamo occasione poi in Consiglio di poterne discutere ecco perché credo che sia importante fare dei ragionamenti concreti su questo discorso. Sono convinto che in questo momento alle aziende l'acqua la stiamo un po' regalando, questo non aiuta a razionalizzare i processi produttivi.

**CONS. BRAMBILLA:** Dicevo che sicuramente bisogna disincentivare l'uso dell'acqua industriale attingendola dall'acquedotto, cioè abbiamo tantissima acqua sotto che se la prendano sotto che costa meno, cioè a loro e forse meno a noi, quindi converrà differenziare queste tariffe agevolando la fascia sociale che ormai è rimasta proprio molto bassa quando ci si lavava una volta alla settimana penso. Oggi lo facciamo tre volte al giorno se va bene. Quindi diciamo che sicuramente sarà un discorso da riprendere.

Ad un certo punto si fa riferimento anche alla fognatura però, viene conferita anche la fognatura?

**SINDACO:** No, in questo momento non viene conferita la fognatura. Viene indicato il prezzo con cui sarà conferita, ma l'accordo è che la conferiamo tutti assieme perché adesso conferiamo quello che di fatto era proprietà Ecosystem cioè della società, una volta completato tutto il giro di cessione degli impianti e quello che era la società, si farà quello che è rimasto in capo ai Comuni.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

1) che il Comune di Osnago è socio della società "Idrolario S.r.l." con sede in Valmadrera, via Rio Torto n.35, codice fiscale 03161650134, col capitale sociale di euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) interamente versato, società a capitale interamente pubblico, non cedibile, costituita ai sensi dell'art. 49, comma 2, e dell'art. 2, commi 1, 2 e 4 della Legge Regionale della Lombardia 26/2003 e s.m.i. per scissione parziale non proporzionale della società (scissa) "Lario reti holding S.p.A." con sede in Lecco, avente per oggetto sociale: *"la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato all'interno del territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco"* (art. 3, punto 2, primo alinea del vigente statuto sociale), società di cui attualmente detiene partecipazione pari a nominali euro 891.670,00, corrispondenti al 4,46% (quattro/46 per cento - arrotondato alla seconda cifra decimale) del capitale sociale predetto;

2) che per l'affidamento della gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato (di seguito "s.i.i.") dell'Ambito Territoriale Ottimale predetto (di seguito "ATO"), ai sensi del citato art. 49 L.R.26/2003, la società "Idrolario S.r.l.", unica a livello d'Ambito, deve essere (come attualmente è) partecipata da almeno i 2/3 (due



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

terzi) del numero totale dei Comuni dell'Ambito, e ciò *"mediante conferimento della proprietà delle reti, degli impianti, delle altre dotazioni patrimoniali"* (comma 2);

3) che il Comune di Osnago è attualmente ancora proprietario di reti, impianti ed altre predette dotazioni di seguito indicate per unità di misura:

- . acquedotto: 25.000;
- . fognatura: 18.000;
- . depurazione: 0;

il tutto come risulta dalla documentazione che l'Amministrazione Comunale rimane impegnata a trasmettere, in ossequio alla richiesta alla stessa già dall'A.ATO inoltrata, salvo approssimazioni in dipendenza di errori di misura (comunque non rilevanti) e/o per fatti sopravvenuti dal tempo della rilevazione dei relativi dati;

4) che per l'affidamento della gestione del s.i.i. si rende dunque necessario conferire nella società già partecipata i beni Comunali suindicati in tempo utile, onde consentire - tra l'altro - all'A.ATO di effettuare il riconoscimento previsto dalla legge;

5) che già in sede di Conferenze d'Ambito in data 23 aprile 2007 e successivamente in data 16 dicembre 2008 (come da verbali di deliberazione nn.32 e 48) sono state proposte e approvate, per quanto di competenza, soluzioni e scelte tecniche e regolamentative per l'attuazione dell'operazione di conferimento in programma, che sono confluite in apposito "Regolamento di Conferimento", che si allega alla presente, il quale - fra l'altro - ha indicato come metodo equo ed omogeneo di valutazione dei cespiti strumentali:

- per acquedotto e fognatura, la metratura,
- per depurazione, gli abitanti equivalenti;

6) che pertanto, in base al metodo suindicato, il valore equivalente del patrimonio idrico ancora di proprietà del Comune di Osnago, da conferire alla società "Idrolario S.r.l." ammonta a complessivi euro 585.000,00;

7) che il predetto "Regolamento di Conferimento" ha altresì individuato il criterio obiettivo, omogeneo e condiviso, di carattere reddituale e non patrimoniale, basato sulla media ponderata fra il numero di residenti ed i volumi contabilizzati (alla data presa come riferimento) nei singoli Comuni compresi nell'ATO, quale parametro ordinatore per stabilire la misura (percentuale) delle partecipazioni dei singoli predetti Comuni alla società che, previo affidamento, gestirà il servizio (di seguito, per brevità di esposizione, "società gerente"), il tutto come risulta dalla tabella (Allegato B - "Riallineamento delle quote") facente parte del suddetto Regolamento, ribadendosi che trattasi di criterio "omogeneo", in quanto diretto ad evitare gli impatti negativi che valutazioni patrimoniali effettuate con criteri non omogenei potrebbero avere sulla tariffa;

8) che in applicazione di tali criteri il Comune di Osnago, all'esito definitivo dei conferimenti dell'intero patrimonio idrico a servizio dell'ATO, risulterà titolare di partecipazione pari al 1,62 % (uno/62 per cento) del capitale sociale nominale che risulterà far capo alla società "Idrolario S.r.l.");

9) che il Consiglio di Amministrazione della società "Idrolario S.r.l.":

- ha condiviso e condivide i criteri suddetti per la valutazione equitativa dei beni relativi al servizio idrico in parola ed ha stabilito i seguenti valori equivalenti per unità di misura:

- . per acquedotto: euro 9,00 per mt. (metro lineare);
- . per fognatura: euro 20,00 per mt. (metro lineare);
- . per depurazione: euro 47,00 per abitante equivalente;

- ha condiviso e condivide altresì i criteri omogenei di determinazione delle misure di partecipazione alla società che gestirà (ottenuto l'affidamento) il servizio, ed inoltre ha già prima d'ora determinato le modalità procedurali per il conseguimento degli obiettivi - fermi ed indiscutibili - approvati in sede di Conferenza d'Ambito, il tutto come compiutamente risulta illustrato nella relazione dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 02/04/2009, che si allega alla presente, con precisazione che le modalità del procedimento sono state successivamente condivise dal Comitato ristretto dell'A.ATO giusta nota scritta in data 9.4.2009 prot. n. 17877;



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

10) che, precisamente, a risultanze della predetta relazione del Consiglio di Amministrazione della società "Idrolario S.r.l.", occorre, per il buon fine della già approvata operazione, che l'Assemblea dei soci della società conferitaria, di cui il Comune è parte, deliberi:

- la riduzione del capitale sociale dagli attuali euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) ad euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero) mediante appostamento di apposita riserva non divisibile;

- l'aumento successivo (subordinatamente all'efficacia della predetta riduzione), del capitale sociale come sopra ridotto nuovamente ad euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero), e cioè per nominali euro 16.000.000,00 (sedecimilioni virgola zero zero), da liberare integralmente mediante conferimento (come per obiettivo indicato dalla legge) in natura, da parte dei singoli Comuni compresi nell'Ambito, già soci della società conferitaria e terzi;

11) che l'aumento di capitale in parola, in ragione dell'obiettivo indicato dalla legge regionale (acquisizione del patrimonio idrico di tutti i Comuni dell'Ambito) non potrà essere offerto in opzione ai singoli attuali Comuni soci proporzionalmente alle quote da essi detenute;

12) che inoltre l'aumento di capitale, al fine di conseguire il risultato già approvato in sede di Conferenza d'Ambito (sulle misure finali di partecipazione dei singoli Comuni alla società conferitaria - riallineamento quote: citato Allegato B al Regolamento di Conferimento), potrà essere offerto ai Comuni dell'ATO solo con sovrapprezzo, il quale verrà a costituire riserva indivisibile e rappresenterà l'eccedenza del valore equivalente conferito rispetto all'ammontare nominale delle quote sociali da emettere;

13) che i valori dei cespiti da conferire, al di là dei criteri di valutazione indicati dal Regolamento di Conferimento, dovranno comunque formare oggetto di perizia di stima ex art.2465 del Codice Civile, da parte di esperto o esperti che è in facoltà dei Comuni conferenti (già soci e terzi) nominare, la quale perizia attesterà che il valore dei cespiti in parola è almeno pari a quello (cd. equivalente) ad essi attribuito per la determinazione dell'aumento nominale del capitale sociale e del sovrapprezzo (e quindi che detto valore è almeno pari ad euro 53.000.000,00 - cinquantatremilioni virgola zero zero, cifra che si ottiene secondo i criteri fatti propri dal Regolamento di Conferimento applicando i valori per unità di misura e tipologia di beni determinati dal Consiglio di Amministrazione della società proponente l'aumento, surriferiti);

14) che il Consiglio Comunale delega la Provincia di Lecco a nominare l'esperto/gli esperti per la redazione della perizia di stima di cui al punto precedente;

Visti gli artt.42, lett.e) e 113 del D.Lgs.267/2000;

Visto l'art.23-bis della Legge 133/2008 (di conversione del Decreto Legge 112/2008);

Vista la Legge Regionale della Lombardia 26/2003, come modificata dalla L.R. 18/2006 e dalla L.R. 1/2009;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 - comma 1 del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi resi dai 16 consiglieri presenti e votanti;

## **DELIBERA**

1. Di approvare nel suo complesso l'operazione di conferimento di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti il s.i.i., attualmente ancora di proprietà Comunale, nella società conferitaria "Idrolario S.r.l.", a' sensi dell'art.113 T.U.E.L. e dell'art.49 della Legge Regionale della Lombardia 26/2003;





# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

2. Di approvare il "Regolamento di Conferimento" adottato in sede di Conferenza d'Ambito in data 16 dicembre 2008 per quanto concerne i criteri di valutazione equivalente dei cespiti da conferire nella società che gestirà, a seguito di affidamento, il servizio;
3. Di approvare altresì il predetto "Regolamento di Conferimento" con riferimento al criterio ordinatore, di tipo reddituale, ivi previsto per la determinazione delle misure (percentuali) di partecipazione dei singoli Comuni compresi nell'ATO alla società unica d'Ambito che gestirà il servizio (media ponderata fra il numero di residenti e i volumi contabilizzati nei singoli Comuni - riallineamento quote - vedasi allegato B al Regolamento di Conferimento in parola);
4. Di approvare quindi, per il buon fine di quanto sopra proposto, il compimento di tutti gli atti endosocietari che si renderanno necessari, come delineati nella relazione del Consiglio di Amministrazione della società conferitaria, qui allegata, costituenti fasi successive concatenate di un unico procedimento finalizzato, e quindi di approvare:
  - la modifica dell'art.8 del vigente statuto sociale della società conferitaria, nella parte in cui non prevede possa derogarsi la regola della proporzionalità conferimenti/partecipazioni;
  - la riduzione del capitale sociale da euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) ad euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero), come indicato in premessa;
  - il successivo aumento del capitale sociale come sopra ridotto nuovamente ad euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero), aumento, di tipo scindibile:
    - . da liberare in natura col conferimento dei beni di proprietà di tutti i Comuni dell'Ambito,
    - . da offrire in sottoscrizione per diverso ammontare ai singoli Comuni, già soci o non soci, dell'ATO, suoi naturali destinatari, senza diritto dunque ad opzione e con sovrapprezzo, autorizzando quindi il Sindaco pro-tempore o suo delegato a partecipare alle apposite convocande Assemblee dei soci della società "Idrolario S.r.l." per l'espressione del relativo voto favorevole;
  - di delegare la Provincia di Lecco a nominare l'esperto/gli esperti per la redazione della perizia di stima;
5. Di autorizzare sin d'ora, ove risultasse del caso, il Responsabile del competente Settore a concludere e firmare,
  - in esecuzione dell'aumento di capitale che venisse come sopra deliberato, per la parte di esso che verrà offerta in sottoscrizione a codesto Comune,
  - sul presupposto del positivo esito della perizia di stima del o degli esperto/i ex art.2465 del Codice Civile (che attesti essere il valore dei beni da conferire almeno pari a quello ad essi attribuito per la determinazione delle quote nominali da emettere e del sovrapprezzo), il contratto di sottoscrizione con la società conferitaria, il quale solo può determinare e determinerà l'effetto traslativo della proprietà dei beni del Comune relativi al s.i.i. e l'assegnazione a codesto Comune delle quote offerte in aumento del capitale sociale;
6. Di prendere atto che a partire dal giorno del riconoscimento della società conferitaria da parte dell'Autorità d'Ambito, i beni e le dotazioni patrimoniali relative al s.i.i. allocate nei territori comunali saranno nella piena disponibilità materiale della società riconosciuta, quand'anche a quella data non fosse ancora stato concluso il predetto contratto di sottoscrizione in esecuzione dell'offerto aumento di capitale sociale.
7. Di dichiarare il presente atto, con unanime separata votazione favorevole, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE  
Dott. Paolo Strina

IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott.ssa Rosa

---

***REFERTO DI PUBBLICAZIONE No.***

Publicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal :

IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott.ssa Rosa

---

***ESECUTIVITA'***

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott.ssa Rosa

---